

Corriere Adriatico

Edizione del 16 giugno 2008

Edizione del 16 giugno 2008, oggi in edicola:
(Ogni giorno dalle ore 14 potete trovare online il giornale in edicola)

Articolo del giorno 12/06/2008 Regione

Senza i grandi predatori specie al collasso e altre che invece prendono il sopravvento. Come è accaduto nel Nord Atlantico

In pratica "funzionalmente estinti", così l'ecosistema va in tilt

ANCONA - I grandi predatori del mare stanno scomparendo dal Mediterraneo: la riduzione del Mare Nostrum in due secoli, in alcuni casi anche nel giro di soli 50 anni, ha raggiunto la cifra oltre il 97% e vicina al 99% rispetto ai livelli storici, praticamente a "livelli funzionalmente gravi conseguenze sul tutto il bacino. Lo studio ha analizzato i dati di cinque specie di grandi squali per le quali è stato possibile avere una serie storica di dati: la verdesca, una specie di squalo volpe, lo smeriglio e una specie di squalo martello. In Mediterraneo sono presenti 47 specie di squali grandi predatori all'apice della piramide alimentare. "L'entità del declino degli squali in Mediterraneo spiega Francesco Ferretti - è tale da suscitare forte preoccupazione per gli effetti che potranno avere: gli squali sono organismi molto vulnerabili in quanto crescono molto lentamente, fanno pochi figli e raggiungono la maturità sessuale molto tardi quindi non riescono a tenere il ritmo dell'estrazione della pesca sta effettuando nei loro confronti".

"Lo studio - prosegue - è iniziato da circa quattro anni. Abbiamo utilizzato nove differenti metodi per calcolare i trend temporali di biomassa, una stima del peso delle catture in chilogrammi, e la densità. Nel Mediterraneo è il primo studio che riesce a dare dei numeri così netti dello stato critico della popolazione di questi animali". E come si compensa la paura atavica con questo declino in Mediterraneo dobbiamo avere paura degli squali. E' molto più probabile - spiega Ferretti - vincere due volte che essere mangiato da uno squalo". Al posto della paura dovrebbe subentrare la grande preoccupazione per lo sconvolgimento dell'ecosistema: "Le diminuzioni di biomassa di questo studio - continua Ferretti - potrebbero avere conseguenze drammatiche sulla struttura e sul funzionamento del Mediterraneo". La scomparsa dei grandi squali in una zona del nord Atlantico ha provocato il collasso della popolazione di capesante perchè senza squali hanno preso il sopravvento le razze ghiotte di capesante. "Lo stesso potrebbe accadere nel Mediterraneo con l'esplosione delle capesante e la scomparsa di altre", riferisce ancora Ferretti. In particolare sulle 5 specie studiate nel Mediterraneo lo squalo martello ha registrato un record del 99,99% di riduzione; la verdesca del 96,53%; lo smeriglio del 99,99%; e una specie di squalo volpe.

e-mail : info@corriereadriaticonline.it